

Novità per l'Irc nel cammino di applicazione della riforma

Sergio Ciatelli

Loreto, 11 novembre 2011

Sommario

- A che punto è il processo di riforma (le tappe)
- La progettualità culturale della riforma (i Profili)
- Le conseguenze per l'Irc:
 - Nuove indicazioni per il primo ciclo
 - Nuove indicazioni per il secondo ciclo
 - Cosa vuol dire lavorare sulle competenze

A che punto è la riforma

- Riforma o riforme?
- Un cammino che parte da lontano
 - Berlinguer (legge 30/00)
 - Moratti (legge 53/03)
 - Fioroni (legge 40/07 e DM 139/07)
 - Gelmini (leggi 133/08 e 169/08)
 - Interventi sull'ordinamento
 - Interventi sulla didattica

I regolamenti Gelmini (ordinamento)

- DPCM 25-1-08, ITS biennali e IFTS annuali;
- DPR 81/09, riorganizzazione della rete scolastica;
- DPR 119/09, organici ata;
- DPR 89/09, riordino scuola dell'infanzia e primo ciclo;
- DM 249/10, formazione iniziale docenti (attuato da DM 139/11);
- DPR 87/10, riordino istituti professionali;
- DPR 88/10, riordino istituti tecnici;
- DPR 89/10, riordino licei;
- Accordo Conferenza Stato-Regioni 29-4-2010 sull'IFP (attuazione con DM 4/11).

I regolamenti Gelmini (didattica)

- DPR 89/09, proroga triennale delle Indicazioni Fioroni per il primo ciclo;
- DM 211/10, Indicazioni per i licei;
- Direttive 57 e 65/10, Linee guida per istituti tecnici e professionali (primo biennio);
- Linee guida per i trienni di istituti tecnici e professionali (in arrivo);
- Si attendono:
 - Aggiornamento delle Indicazioni Fioroni per il 1° ciclo;
 - Armonizzazione Indicazioni primo-secondo ciclo;
 - Revisione del documento tecnico allegato al DM 139/07.

La cultura di riferimento

- **Pecup Moratti 1° ciclo** (DLgs 59/04, Allegato D: «*Strumenti culturali*: Alla fine del primo ciclo di istruzione il ragazzo: [...] ha consapevolezza, sia pure in modo introduttivo, delle radici storico-giuridiche, linguistico-letterarie e artistiche che ci legano al mondo classico e giudaico-cristiano, e dell'identità spirituale e materiale dell'Italia e dell'Europa; colloca, in questo contesto, la riflessione sulla dimensione religiosa dell'esperienza umana e l'insegnamento della religione cattolica, impartito secondo gli accordi concordatari e le successive Intese; [...]»
- **Pecup Moratti 2° ciclo** (DLgs 226/05, Allegato A): «*Strumenti culturali*: [...] Riconoscere in tratti e dimensioni specifiche della cultura e del vivere sociale contemporanei radici storico-giuridiche, linguistico-letterarie e artistiche che li legano al mondo classico e giudaico-cristiano; riconoscere, inoltre, l'identità spirituale e materiale dell'Italia e dell'Europa, ma anche l'importanza storica e attuale dei rapporti e dell'interazione con altre culture; collocare in questo contesto la riflessione sulla dimensione religiosa dell'esperienza umana e, per gli studenti che se ne avvalgono, l'insegnamento della Religione Cattolica impartito secondo gli accordi concordatari e le successive intese».

La cultura di riferimento

- Indicazioni per il curricolo (2007): Religione/religioso = 19 volte. Alcuni esempi:
 - p. 17: Lo studente è posto al centro dell'azione educativa in tutti i suoi aspetti: cognitivi, affettivi, relazionali, corporei, estetici, etici, spirituali, religiosi.
 - p. 24: L'insegnamento della Religione Cattolica è disciplinato dagli accordi concordatari in vigore. I traguardi per lo sviluppo delle competenze e gli obiettivi di apprendimento saranno definiti d'intesa con l'autorità ecclesiastica, come da disposizione concordataria.
 - p. 31: Negli anni della scuola dell'infanzia il bambino [...] ascolta le narrazioni degli adulti, le espressioni delle loro opinioni e della loro fedè; si interroga su Dio e si confronta con l'esperienza religiosa.
 - p. 42: [scuola primaria] Ai bambini e alle bambine che la frequentano va offerta l'opportunità di sviluppare le dimensioni cognitive, emotive, affettive, sociali, corporee, etiche e religiose, e di acquisire i saperi irrinunciabili.

La cultura di riferimento

- Gelmini: Atto di indirizzo per il primo ciclo (8-9-2009):
 - Nella scuola dell'infanzia si propone «un progetto educativo che renda concreta l'irrinunciabilità delle diverse dimensioni della formazione: sensoriale, corporea, artistico-espressiva, intellettuale, psicologica, etica, sociale», escludendo volutamente dall'elenco la dimensione religiosa.
 - Il primo ciclo deve agire «nello spirito di un'educazione integrale», ma la sollecitazione concreta riguarda tutte le aree disciplinari tranne l'Irc o la dimensione religiosa in genere.
 - La scuola primaria tende a promuovere la «persona intesa nella completezza e complessità delle sue dimensioni: cognitiva, emotiva, sociale, artistico-espressiva, corporea», escludendo la sfera religiosa proprio mentre si rivendica l'attenzione alla completezza e complessità della persona.
 - In tutto l'Atto di indirizzo la religione viene citata una sola volta, al plurale, in relazione alla sfida posta «dalla convivenza di culture e religioni diverse», che tocca alla scuola trasformare in opportunità positive.

La cultura di riferimento

- **Profilo dei licei:**
 - nella prima versione del Profilo l'identità europea si sarebbe dovuta studiare in relazione alla sua «fisionomia culturale, sociale e linguistica» e la sua storia sarebbe stata da ricostruire solo «a partire dalle comuni origini greco-romane», senza alcun riferimento alle radici religiose e cristiane;
 - nella versione definitiva il Profilo evita di elencare le dimensioni da coltivare e fa riferimento in maniera generica alla nostra «tradizione»;
 - Unico riferimento religioso nel Profilo dei licei: «conoscere gli aspetti fondamentali della cultura e della tradizione letteraria, artistica, filosofica, religiosa italiana ed europea ...».
- **Profili degli Istituti tecnici e professionali:**
 - Nessun riferimento alla religione o alla dimensione religiosa.
- **Limitati riferimenti agli aspetti religiosi nelle indicazioni disciplinari.**

Indicazioni Irc

- **Infanzia e primo ciclo**
 - CM 45/08 (Sperimentazione Irc 1° ciclo)
 - Intesa 1-8-2009 (Nuove indicazioni Irc)
 - DPR 11-2-2010 (in G.U. il 7-5-2010)
- **Secondo ciclo**
 - CM 70/10 (Indicazioni provvisorie)
 - Sperimentazione in corso

Indicazioni Irc

■ Primo ciclo

- Profilo della disciplina
- Irc-infanzia in tutti i campi di esperienza
- Irc primo ciclo nell'area linguistico-artistico-espressiva
- Traguardi per lo sviluppo delle competenze
- Obiettivi di apprendimento
 - Dio e l'uomo
 - la Bibbia e le fonti
 - il linguaggio religioso
 - i valori etici e religiosi

■ Secondo ciclo

- Profilo della disciplina
- Irc in relazione con tutti e cinque gli ambiti nei licei
- Irc nell'area di istruzione generale nei tecnici e professionali
- Competenze (3 aree)
- Osa: conoscenze e abilità
 - area antropologico-essenziale
 - area storico-fenomenologica
 - area biblico-teologica

Competenze e discipline

- Il nodo da sciogliere è, per tutte le materie, il legame tra competenze e discipline.
- L'errore più grave è trascurare le conoscenze per lasciare spazio solo alle competenze.
- Le discipline sono il mezzo per raggiungere il fine delle competenze. Le conoscenze sono fattore costitutivo indispensabile delle competenze.
- Le competenze da sole sono vuote: devono essere riempite di conoscenze e abilità per acquistare reale efficacia. Ma le conoscenze e le abilità da sole sono cieche: devono riferirsi alle competenze per acquistare senso e direzione.
- Le conoscenze e le abilità rappresentano il versante disciplinare (oggettivo); le competenze costituiscono il versante personale (soggettivo).

Definizioni di competenza

- Le competenze «indicano la comprovata capacità di usare conoscenze, abilità e capacità personali, sociali e/o metodologiche, in situazioni di lavoro o di studio e nello sviluppo professionale e/o personale. Nel contesto del Quadro Europeo delle Qualifiche le competenze sono descritte in termini di responsabilità e autonomia» (EQF, 2008).
- La competenza è il «sicuro possesso di abilità non semplicemente ripetitive riferite ad un compito; è uno dei requisiti del pensiero maturo e della professionalità» (Laeng, 2003).
- «La competenza è un'azione complessa e originale della persona in risposta a un problema reale, basata sull'attivazione di risorse interne e l'utilizzazione di quelle esterne per raggiungere un risultato positivo nell'esercizio della propria responsabilità» (Cicatelli 2011).

La competenza religiosa

- Esiste una competenza religiosa?
- Esiste una competenza religiosa cattolica?
- È una competenza trasversale o disciplinare?
- La competenza religiosa (trasversale) è la capacità di elaborare efficacemente giudizi sul mondo alla luce di un sistema di riferimento religioso.
- La competenza religiosa può essere il correttivo alla deriva efficientistica ed economicistica delle competenze chiave.
- La competenza religiosa coincide con l'Irc?

La competenza religiosa

- Nei documenti internazionali non c'è spazio per una competenza religiosa.
- La competenza religiosa non può ridursi a conoscenza di contenuti religiosi ma deve estendersi alla relazione personale che ognuno stabilisce con quei contenuti sul piano della motivazione, della comprensione, della elaborazione, della valutazione e della decisione.
- Non spetta alla scuola (né all'Irc) condurre lo studente a una specifica scelta religiosa ma è suo compito fornire gli strumenti perché nella sua vita personale quello studente possa compiere scelte libere e consapevoli non solo in ambito culturale o professionale ma anche in ambito religioso.

La competenza religiosa

- La competenza religiosa è il modo in cui ognuno entra in relazione con la dimensione religiosa facendola oggetto di riflessione consapevole e di scelte libere.
- La competenza religiosa si estende anche fuori dei confini scolastici mentre l'Irc si muove in orizzonte esclusivamente scolastico.
- La competenza religiosa può non avere specificazioni confessionali (o può averne diverse), mentre l'Irc è dichiaratamente ed esclusivamente cattolico.
- Se una competenza implica una risposta personale, si pone il problema della relazione tra Irc e catechesi, perché promuovere le competenze in un alunno vuol dire proporgli situazioni significative che producano in lui risposte autonome e originali.
- L'Irc deve fermarsi sempre sulla soglia della catechesi, ma cercare di dare un senso alle domande religiose dello studente.
- È in gioco la natura della scuola e il suo rapporto con la vita reale.